

La Sicilia 29 Settembre 2016

Un assolto, sei sconti di pena e tredici conferme di 1 °grado

L'attesa sentenza d'appello del processo denominato "Iblis", sui presunti rapporti intrattenuti tra esponenti del mondo imprenditoriale, politico e mafioso, è stata letta in aula dai giudici della prima sezione di Corte d'appello poco dopo le diciotto di ieri.

Una assoluzione, sei rimodulazioni del reato con conseguente ritocco della pena e conferme delle sentenze di primo grado per tutti gli altri imputati. Questo, in e strema sintesi quanto deciso dai giudici. Assolto, per non avere commesso il fatto, revocando il dissequestro dei beni e ordinando la restituzione agli aventi diritto, Santo Massimino, l'imprenditore acese che era stato condannato in primo grado a 12 anni di carcere.

Rimodulazione della pena invece per Vincenzo Aiello, 9 anni per lui a fronte dei 22 inflitti in primo grado e per Rosario Di Dio, uno dei grandi accusatori dell'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo. Fu lui che rese in due distinti momenti spontanee dichiarazioni su Lombardo ai sostituti procuratori della DDA Antonino Fanara e Agata Santonocito e i cui verbali furono poi acquisiti agli atti del processo a rito abbreviato e in appello, il cui dibattimento è ancora in svolgimento e che vede imputato per concorso esterno alla mafia, l'ex fondatore dell'Mpa e presidente della Regione Siciliana. Di Dio in primo grado aveva avuto inflitti 20 anni, adesso diventati 14.

Sconto di pena anche per Carmelo Finocchiaro, condannato in appello a 14 anni, contro i 17 del primo grado; per Pasquale Oliva, (12 anni con 18), Giuseppe Rindone, (8 anni con 12) e Giuseppe Tomasello (9 anni con 13 in primo grado).

Per tutti gli altri imputati invece i giudici hanno confermato la sentenza di condanna inflitta loro in primo grado. Nell'ordine quindi stessa pena comminata dai giudici di secondo grado per Giuseppe Brancato (4 anni e mezzo), Giovanni Buscemi (12 anni), Angelo Carbonaro (12 anni), Rosario Cocuzza (4 anni e mezzo), Fausto Fagone, ex sindaco di Palagonia e due volte deputato regionale, (12 anni), Natale Filloromo (16 anni), Carmelo Mogavero (5 anni), Giuseppe Monaco (12 anni), Massimo. Oliva (12 anni), Francesco pesce (12 anni), Santapaola Vincenzo (18 anni) e Tommaso Somma (12 anni).

I giudici, che si sono riservati di depositare le motivazioni della sentenza entro novanta giorni, hanno inoltre deciso una serie di pagamenti a titolo risarcitorio per le varie parti civili che si erano costituite.

Il processo nato dall'operazione "Iblis" è uno dei più importanti degli ultimi tempi celebrati in questo Distretto e dalla cui indagine sono poi scaturiti ulteriori procedimenti e inchieste che, in qualche modo hanno permesso agli inquirenti di svelare quelli che sarebbero stati, secondo l'accusa, intrecci e affari sostenuti sul territorio etneo, ma non solo, negli ultimi anni.

Ieri in aula, al momento della lettura delle sentenza c'erano numerosi familiari e amici degli imputati con alcuni di loro anch'essi presenti.

Orazio Provini